

col Nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso

E' con straordinario piacere che abbiamo ricevuto il messaggio che Ella ha voluto inviare ai musulmani del mondo intero in occasione della conclusione del mese di Ramadan e della festa del Fitr.

In questo mese benedetto centinaia di milioni di musulmani e musulmane in tutto il pianeta hanno digiunato e pregato con speciale attenzione in obbedienza al precetto chiaramente espresso nel Generoso Corano: “É nel mese di Ramadân che abbiamo fatto scendere il Corano, guida per gli uomini e prova di retta direzione e distinzione. Chi di voi ne testimoni [l'inizio]* digiuni”. (La Giovenca II, 185).

Esso è una palingenesi spirituale e morale e realizza meravigliosi giorni di ihsan (perfezionamento) in cui i credenti rimembrano la presenza di Dio e hanno la continua consapevolezza di essere di fronte al Suo Volto.

Nessun beneficio invece potrebbe derivarne se durante questo periodo non si attuasse una profonda riforma interiore e la ricerca della soddisfazione di Dio, non solo nell'astinenza fisica, ma anche e soprattutto nell'impegno di essere, al massimo delle proprie possibilità, agenti del bene e della giustizia nel creato.

Il tema di riflessione che Ella ha voluto esplicitare e suggerire ci giunge particolarmente grato e consono alla nostra più pura dottrina e tradizione profetica.

Non è un caso che la Rivelazione che abbiamo l'onore e l'onere di testimoniare nella nostra vita, iniziata in una notte di Ramadan di oltre quattordici secoli orsono, si apra con un imperativo imprescindibile: “LEGGI! In nome del tuo Signore...” e che un Nome di Allah sia “Rabb” che porta in se la radice della formazione e quindi dell'educazione.

Gli esegeti che hanno computato le parole del Corano, così come raccolto dal Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) hanno rilevato che il centro perfetto del Libro è un'espressione “wa lyatalattaf” che abbiamo tradotto “con gentilezza”.

Quindi educazione e rispetto con quella gentilezza che Ella ci propone e che devono far parte della nostra prassi quotidiana, ognuno per quello che può e sa, e spesso un sorriso vale più di mille parole.

In questi anni difficili, in cui la religione è stata spesso pretesto blasfemo di aggressione, abbiamo sofferto per colpe che non avevamo commesso e la Comunità islamica italiana ha mantenuto fermo il timone verso il dialogo e la ricerca della condivisione etica. Di questo siamo grati ad Allah e a quei credenti e laici che sono stati nostri coraggiosi e coerenti interlocutori anche nei momenti più difficili.

Con questo spirito, rafforzati dal periodo di purificazione appena concluso, vogliamo esprimere le Santità i sensi della nostra gratitudine per il messaggio che ha voluto sottoscrivere personalmente, unitamente all'impegno indefettibile alla realizzazione di una maggiore e coesa unità d'intenti a favore del creato di cui i figli di Adamo e Eva sono stati scelti come custodi.

Per l'UCOII
il presidente Izzedin Elzir

Roma, I Shawal 1434 h, 8 agosto 2013- 'id el fitr